

.... mi narra i suoi scrupoli per sapere se deve accettare di esser deputato e votare la decadenza del Papa e mi chiede consiglio. Lodo la sua delicatezza, ma proprio in coscienza non posso darglielo.

E il 12 agosto :

Mi ha fatto rider Pasolini narrandomi che il Galettotti, passeggiando con lui per Firenze, gli disse che non poteva rassegnarsi al pensiero di far di quella magnifica Città un capoluogo di provincia.

Anche il Tabarrini, nel *Libro de' Ricordi*, scrive il 23 aprile 1859:

Gran disgrazia è questa d'avere il principe diviso dal Paese!

Del resto della mentalità fiacca e ristretta di quanti in Toscana facevan parte del partito moderato fa fede, oltre quanto il Diario Massari riporta, ciò che risulta da un esame dell'epoca e dalla stessa dichiarazione di coloro che si atteggiavano a capi del partito liberale e invece esplicavano soltanto tra loro un mutuo ricambio d'atteggiamenti e d'idee. Alessandro Luzio negli *Atti della R. Accademia delle Scienze* di Torino pubblicò nel 1930 uno studio riassuntivo su alcune lettere scambiate tra Cavour, Guerrazzi, Tommaso Corsi, Castelli, Peruzzi, tutte riguardanti il futuro